

FOTOGRAFIA

Da Giorgiana Masi agli operai

“Sono sempre tra i miseri dove nessuno vuole stare. Nemmeno loro”: D’Amico reporter di lotta e sangue

» Maurizio Di Fazio

“Il tradimento, l’abbandono sono ingredienti necessari a una bella immagine, a un soggetto contundente. Per affilare le immagini della misericordia”. Più di cinquanta scatti, in un bianco e nero che ferma il tempo, tra i più rappresentativi di una produzione in cui arte, vocazione e mestiere si fondono. Diversi restano ben stampati nell’immaginario collettivo, nonostante tutto. “Irrompono dagli strappi della storia quando c’è conflitto. Si rendeva conto che solo chi cerca, chi ha bisogno di quei lampi, può vederli, e forse coglierne qualcuno. Per gli altri non c’era che tenebra”.

Misericordia e tradimento (Mimesis Edizioni) è il nuovo libro di Tano D’Amico, il “fotografo dei movimenti” degli anni Settanta. Un reporter irriducibile, per pas-

sione e furore ideale. Il suo occhio meccanico e intriso di altra umanità ha documentato in presa diretta lotte e guerriglie di piazza, fatti controversi di cronaca divenuti pagine storiche tra le più abbiurate. E anche di questo dà conto il volume fotografico, attraversato dalle riflessioni senza sconti dell’autore.

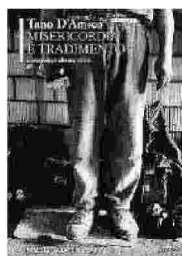
TRATTENERE STRENUAMENTE una memoria urticante, contro la rimozione e “la convenienza dell’oblio”: parola d’ordine, nella lunga stagione del riflusso, lo “svecchiamento degli archivi”. L’obiettivo di D’Amico sempre acceso nel mezzo dell’incendio, a pochi metri se non centimetri dalle molotov e dalle P38, dalle lacrime di gioia/dolore e da candelotto, dalle cariche della polizia e dalle barricate degli autonomi. Istantanee sopravvissute alla dannazione, che continuano a dirci molto più

di tanti saggi postumi.

Nato nel 1942, scattava a rischio della sua stessa incolumità fisica quando Giorgiana Masi venne uccisa e fu il primo a conficcare nel senso di colpa nazionale il corpo esanime di Carlo Giuliani a Genova, nel 2001. E poi ancora, tutti riprodotti nel libro, ecco gli occupanti delle case sfitte della Magliana, gli operai di Mirafiori, i migranti di ieri di oggi, la Napoli post-terremoto, i pugni chiusi, le imbianchine in pausa pranzo a Palermo, le morti bianche, il giorno della cacciata di Luciano Lama dall’università La Sapienza, gli spari dei carabinieri al funerale di Walter Rossi.

Generazioni dopo, Tano non s’arrende e continua a fotografare, a ribellarsi contro l’ordine costituito, estetico e dei valori “di classe” dominanti. Reduce, mai, e “un amore sconfinato” per gli ultimi. “Stare dalla parte dei miseri porta solo svantaggi. Nessuno vuole stare da quella parte. Nemmeno i miseri”.

IL LIBRO



» **Misericordia e tradimento**
 Tano D’Amico
 Pagine: 112
 Prezzo: 12 €
 Editore:
Mimesis





Roma 1977 "Il giorno che uccisero Giugiana Masi" FOTO T. D'AMICO



Torino "Comunione ai cancelli della Fiat" FOTO T. D'AMICO